Anno XVII. Lunedì 18 Settembre 1882 N. 222

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. R. decreto, 16 agosto, che erige in corpo morale il museo Principe Gaetano Filangieri.

2. R. decreto, 17 agosto, che autorizza l'aumento del capitale della « Società per lo spurgo inodoro ».

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

Ai male dissimulati lamenti di prima per l'insuccesso delle loro armi in Egitto, nei giornali inglesi vediamo seguire dei gridi di gioia per la vittoria oramai completa da esse ottenuta come poteva attendersi dopo i grandi vantaggi ottenuti al Tel-el-Kebir dove fu rotto affatto il forte nucleo di resistenza dalla parte di Araby pascià. Subito dopo si mostrò non soltanto di non tenere nessun conto della cooperazione dei Turchi; ma anche di non volere che il Sultano s'immischi nè punto nè poco nelle cose dell'Egitto, le quali sono e dovranno essere oramai tutto affare inglese.

Così sembra non la pensi la stampa gambettista, chè anzi ne trae cagione per voler stabilire in Egitto daccanto all'inglese anche l'influenza francese. La stessa stampa però, come tutta quella di Parigi, dal brutto affare del Meschino ne trae occasione per abolire le così dette Capitolazioni delle potenze a Tunisi, considerando oramai la Reggenza come una vera conquista francese. Si domanda però, se dello stesso parere saranno le altre potenze, le quali, cedendo in tutto alle pretese francesi a Tunisi, sarebbero costrette a cedere alle inglesi nell'Egitto. Sarebbe da credersi piuttosto, se nella politica internazionale di oggidì si potesse scoprire altra logica che quella della prepotenza, che i due fatti e quello della nuova complicazione della Grecia colla Turchia, dove sembra che il torto sia diviso tra le due parti contendenti, dovessero indurre a sottoporre a nuove trattative europee il complesso di tali quistioni, chiamandovi anche la Spagna che mostra molto desiderio di essere settima nel famoso concerto. L'Italia non potrebbe a meno di desiderare e l'una cosa e l'altra; e le altre potenze dovrebbero concederlo, se fosse sincero il loro amore della pace e non entrasse piuttosto nei disegni di alcune, come appare evidente, la voglia di nuove conquiste, dacchè tutte continuano ad armare ed a guardarsi con sospetto tra loro.

Intanto, che si venga o no, presto o tardi, ad una rottura, continuano tra tutte gl'incitamenti, che di una vera pace non mostrano nè la fede, nè il proposito.

Russi e Tedeschi si guardano in cagnesco da una parte e gli Austro-Ungarici si mostrano sospettosi di tutti. Tra la Francia e l'Inghilterra si scambiano belle parole, che mascherano, più che altro, una reciproca gelosia. Tra la Francia e la Germania è poi già riaccesa, intanto a parole, quella lotta che indica come l'una riguarda davvero l'altra in perpetuo come il suo nemico ereditario.

Nè noi abbiamo certo ragione di lodarci di alcuno e meno che di qualunque altro dei nostri così detti fratelli latini. La ingiustizia testè commessa a Tunisi contro il Meschino la considerano i giornali ministeriali, e tutti, in Francia come una felice combinazione per abolire le Capitolazioni e condurre indirettamente gli altri paesi ad un riconoscimento della loro conquista. Lo dicono anzi con tanta insistenza, che si vede, che la condanna del Meschino era cosa meditata ed anzi voluta dal Governo francese, essendo il suo arresto avvenuto parecchi giorni dopo il fatto. Se qualcheduno avessero dovuto condannare erano gli ebbri soldati francesi che davano la caccia alle ragazze, uno dei quali si lasciò poi anche disarmare da un'inerme, il quale portò l'arme al nostro Consolato. Parlano di graziarlo; ma a quell'uomo non si deve la grazia, bensì un compenso per la ingiustizia che gli si fece patire.

Si parla di trattative che continuano tra il nostro ed il Governo di Parigi; ma quì c'è poco da trattare. O vogliono tornare sui loro passi, od ogni altra soddisfazione sarà insufficiente. Si potrà per necessità forse tacere, ma dimenticare non mai. E forse l' Italia, soggetta da qualche tempo ad umiliazioni ed a danni evidenti, dovrà per prudenza, e per non cadere nel peggio, raccogliersi e prepararsi ad ognicosa con simili vicini, che hanno già troppo mostrato di esserci nemici anche se fingono talora il contrario. Essi sono discordi tra loro, e qua legittimisti, orleanisti e buonapartisti, là gambettisti, radicali, socialisti e comunisti, ma tutti in fondo dell'Italia gelosi e pronti a volere trasformarci a modo loro per averci dipendenti. Noi insomma abbiamo tutte le ragioni di diffidare di simili vicini, i quali vedendosi sfuggita la supremazia che intendevano di possedere in Europa, dacchè vennero sconfitti dalla Germania, cercano di compensarsi altrove a nostro danno.

Noi non dobbiamo provocare nessuno, ma prepararci a difenderci da chiunque sia. Abbiamo veduto volontieri il nostro esercito distinguersi nelle manovre; ma non bisogna fermarsi lì. Conviene adoperare i soldati medesimi nell'eseguire i forti di sbarramento e le ferrovie strategiche, esercitare tutta la popolazione giovane e prepararla così ad entrare nell'esercito, compiere le difese marittime col darci una flotta, ridestare in tutti gl' Italiani quel sentimento di patriottismo, che ci valse l' indipendenza e l' unità della patria, farci forti insomma e disciplinati. Questo deve essere il nostro ideale; e lavorando contemporaneamente a migliorare il suolo ed a darci nuove industrie, ed a migliorare le condizioni economiche di tutte le classi, avremo anche i mezzi, se non di prendere una rivincita, almeno d'impedire peggiori danni. Quei nobili sdegni, che ci prorompono dall'anima dinanzi agl' insulti ed alle prepotenze altrui, dobbiamo, per amore di patria, comprimerli in noi stessi, affinchè non isvaporino in chiacchere, ma convertirli in energie operative, che dieno, col sentimento della nostra dignità, la coscienza della nostra forza.

Non imitiamo i Francesi, che col pretesto della loro falsa democrazia si preparano coi loro esagerati dissensi nuove divisioni e debolezze e rivoluzioni e reazioni, a cui vorranno trovare sfogo e rimedio in altre guerre; ma bensì dobbiamo adoperare tutte le nostre forze nell'agguerrimento e nel rinnovamento della Nazione e ad ispirare a tutti quel desiderio di difendere la patria, che in parte dipende anche dall'avere dei beni comuni da conservare.

Queste cose le diciamo qui, perchè ci è impossibile di non prevedere forse non molto lontana una lotta, che se anche non si combattesse nel nostro paese, si combatterebbe là dove altri meditano sempre nuove usurpazioni, le quali farebbero dell' Italia poco più che una Svizzera marittima.

Noi abbiamo dappresso un Impero, il quale, essendo composto di tante nazionalità in contrasto tra loro, avrebbe ragione, per il bene di tutte, di trattarle con equità. Questo gioverebbe alla sua conservazione; e se avesse qualche uomo di genio a dirigere la sua politica dovrebbe comprenderlo: come pure dovrebbe comprendere, che quella che sarebbe la sua sola e sincera alleata nelle quistioni del Mediterraneo e dell'Oriente sarebbe l' Italia, e che questa le gioverebbe assai più, che il protettorato di chi aspira ad ereditare da lui, o la rivalità di chi in tale caso si prenderebbe altro del suo.

Se questo poi non lo comprendono colà, noi dobbiamo seguire la nostra via e dar tregua alle dispute insulse, che c'imdeboliscono anche agli occhi altrui. Un Popolo, che tace e lavora e si prepara ed accetta le vere alleanze, ma non le mendica da nessuno, perchè può stare sui proprii piedi, anche gli altri dovranno rispettarlo e forse cominciare anche a temerlo.

***

In questo senso si dovrebbero preparare anche le nostre elezioni; ed opponendoci ai nemici delle nostre istituzioni e della nostra unità, dovremmo unirci tutti i liberali nel campo del patriottismo.

Questo lavorare ognuno per sè, o per il suo gruppo e moltiplicare le divisioni ed i gruppi, che peggio non si fece nel paese dei pronunciamenti e delle cento costituzioni e delle continue guerre per il potere, è un cattivo indizio, che non depone niente a favore della solidità del nostro nazionale edifizio, come non è buono neppure l'altro fatto della inerzia dei più e dell'accordo delle persone più per iscopi di partito che per il bene del paese.

Noi diciamo e ripetiamo queste cose in un angolo dell' Italia, in un povero giornaletto di provincia, appunto perchè nessuno può pensare, che nel dirle abbiamo delle aspirazioni e degli scopi personali. Oscuri, ma costanti lottatori per il bene della patria nostra, noi siamo certi almeno, che nessuno ci attribuirà secondi fini, anche perchè tutti devono comprendere, che non potremmo averne. È il dovere soltanto che c' ispira; e questo dovere ci obbliga a dare il grido dell' allarme, per un pericolo non imminente, ma pur troppo certo, quando pende su noi deboli ancora la minaccia della forza e della prepotenza altrui.

Nel nostro paese ci sono degli ottimi elementi; e lo vediamo da quello stesso raccogliersi, che in varie parti di esso fanno a discutere tra loro quelli, che pensano a miglioramenti economici e morali della nostra patria. La gara in tutto questo non può essere che utile: ed utilissimo sarà sempre, che ognuno sia tratto da virtù spontanea a migliorare qualche cosa attorno a sè. È questa una gara, che mostra essere ancora prevalente la parte sana nell' Italia nostra; una gara che vorremmo da tutti assecondata e resa più viva. Ma c'è un'altra gara che ci fa presagire poco bene; ed è quella di adoperare tutti i mezzi i più riprovevoli a calunniarci ed a demolirci gli uni gli altri, invece che mostrarci coi fatti migliori, a trattare come nemici quelli che non pensano in tutto come noi, o che pensano che altri modi per il buon governo del nostro paese sarebbero da usarsi.

E questa gara, pur troppo, vediamo invelenirsi in una stampa corrotta e corruttrice, astiosa, insolente, inetta, che s'occupa ad esacerbare le lotte di partito, di frivolezze, di quistioni oziose, invece che dare ogni giorno al pubblico un pasto sostanzioso delle idee d'un vero progresso in ogni cosa. Pur troppo noi viviamo in un ambiente viziato, nel quale gettiamo sempre nuovi germi d' infezione morale, da cui l' impotenza politica invece che la vigoria, e quindi la minaccia della decadenza invece di un reale progresso.

Crediamo di avere fatto molto ad essere in più ad eleggere i rappresentanti del paese; ma tenendo quella via, non faremo che inoculare ad un maggior numero le viziature di coloro, che avrebbero dovuto dare migliori esempi agli altri.

Se invece la stampa italiana unisse anch'essa le sue forze per dilatare la buona influenza della parola rigeneratrice tutt'attorno a sè, per essere davvero quello che altrove chiamano il quarto potere dello Stato, per illuminare e diffondere i buoni principii, i germi del progresso in ogni cosa, oltre ad essere più stimata e più efficace, servirebbe agl' interessi veri della patria e meriterebbe a lei il vanto a cui deve aspirare di farsi l'antesignana della Nazione, la sveglia per tutti gli uomini di buona volontà, il repertorio quotidiano di ogni utile idea, il partito del domani che scorge sulla nuova via quelli che ebbero la fortuna di essere nati liberi, ma che per questo appunto non sanno quanti nobili sacrifizii costò alla generazione che li precedette la conquista di questa libertà.

Essendo i pubblicisti studiosi, operosi ed uniti nello scopo, come lo furono nell'epoca della preparazione e della conquista dell'unità nazionale, acquisterebbero il merito di precedere gli altri sulla via buona e di farsi i monitori dei pericoli che vi si incontrano.

Ci fu un pubblicista straniero, che mise in capo ad un suo giornale il detto: Un' idea al giorno. Noi vorremmo che, dopo cantato in coro il *sursum corda*, la stampa italiana dicesse a sè stessa: Tutti i giorni la stessa idea; — vale a dire quella di precedere il paese nelle nobili aspirazioni e negl' utili suggerimenti, e di congiungere tutte le intelligenze a rendere la patria prospera e potente e degna della splendida storia di due grandi civiltà.

INONDAZIONI.

Tristissime notizie giungono da ogni parte sulle piene dei fiumi e sulle conseguenti inondazioni. Dai giornali arrivatici questa mattina, togliamo i seguenti dispacci e informazioni:

Venezia 17. Straripareno, cagionando danni grandissimi, quasi tutti i fiumi e torrenti dell' Alta Italia.

Verona 17. L' Adige è straripato; allagando la maggior parte della città. Il militare è attivissimo nel recar soccorso alla popolazione minacciata.

Giungono notizie gravissime sulle inondazioni del Tirolo. In molti paesi crollarono le case.

Vi furono parecchie vittime umane. Il danno cagionato è enorme.

Conegliano 17. Le acque ingrossate del Piave fecero crollare due ponti. È sospeso il movimento ferroviario. Vasti tratti di terreno sono allagati. Il danno è enorme.

Milano 17. Straripareno il Seveso, il Naviglio, l' Olona, e l' Adda.

Como 17. Il lago di Como inonda la parte bassa della città.

Vicenza 17. Il Brenta ruppe l' argine presso Nove.

Codogno 17. Le acque del Po continuano a gonfiarsi. La piena è straordinaria. Temonsi gravi pericoli. Tutte le linee ferroviarie dell' alta Italia sono interrotte.

Busalla, 16. L'inondazione dello Scrivia ha rotto i ponti di comunicazione con Busalla.

Lecco, 16. Per cagione delle pioggie, la linea Monza-Lecco è interrotta a Usmate; si fa il trasbordo per due chilometri.

Bassano, 16. Una straordinaria, immemorabile piena del Brenta trascina legnami, masserizie, veicoli, animali e minaccia il ponte. Danni incalcolabili.

Legnago, 16. La piena dell' Adige è rilevante. Temesi che raggiunga l'altezza della piena del 1868. Lungo le arginature, per ora, nessun guasto.

— La Livenza è altissima e minacciosa.

— Sulla rotta del Piave, leggiamo nel *Progresso* di Treviso, 16, il solo che finora ci sia giunto:

A Ponte di Piave, l' acqua inondò la strada che mette dalla stazione al ponte in legno.

Corre voce che abbia straripato anche a Colfosco, a Susegana e a Nervesa.

Anche a Bocca-Callalta, a Fagarè e in altri punti, il Piave è altissimo.

Sappiamo che furono presi provvedimenti per la repressione della rotta e per eventuali salvataggi.

Alcune stillate del ponte in ferro detto di Fena, vennero asportate dalla piena.

Danni gravissimi al ponte in legno di Vidor.

— Sull' inondazione di Verona, un supplemento della *Nuova Arena* in data di sabato 16 reca queste notizie:

Dal vicolo S. Lorenzo l'acqua entra ora alle 1 1|2 colla violenza d' una fiumana nel corso Cavour.

Ci si dice che al ponte dell'Acqua morta, nella caduta delle case che sono 5 e non due sole, ci sieno delle vittime.

Certo Scandolara d' anni 55 operaio denunciò piangendo alla questura che gli mancano una figlia e tre piccoli nipotini. Egli ne salvò due; degli altri nessuna notizia, e si teme pur troppo sieno sepolti sotto le macerie nel fiume.

Un'altra casa rovinò al seminario. V'erano dentro 15 persone. I soldati ne salvarono molte; non si sa però se lo sieno tutte.

L'acqua crescerà fino alle 6 pom. Però telegrammi da Trento annunciano un sensibile decrescimento. Alle 1 l' idrometro a S. Gaetano segna metri 1,56 sopra guardia.

Un telegramma da Trento annuncia nuovo e sensibile aumento. L' Adige è colà a metri 5,50.

— Per lo straripamento dell'Adige, la linea ferroviaria Alà-Verona è interrotta. Le corrispondenze ed i pacchi postali devono tenere la via di Pontebba.

— Interruzioni ferroviarie. Ecco l'elenco delle linee sulle quali è interrotto il movimento ferroviario in seguito allo straripamento dei fiumi.

Per lo straripamento del Piave, il servizio merci e passeggieri sulla linea Udine-Venezia, è limitato da Udine a Conegliano e da Venezia fino a Treviso.

Per interruzioni presso Rovereto, resta sospeso l' invio di merci (piccola e grande velocità) oltre Mori; e per una successiva interruzione, resta sospeso anche il servizio viaggiatori oltre Ala.

Causa uno straripamento fra Usmate e Cernusco, il servizio viaggiatori rimane limitato da Milano in direzione di Lecco ad Usmate, e da Lecco in direzione di Milano a Cernusco.

Per la stessa causa, sul tratto Lugano-Bellinzona, il servizio viaggiatori da Milano, è limitato a Lugano, e quello delle merci (piccola e grande velocità) a Chiasso.

Innsbruck 17 Le acque di vari fiumi straripareno cagionando danni enormi alla campagna. Ignoransi i particolari; accertasi però che non vi furono vittime umane.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si da come probabile che

il 22 corrente venga pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, e di convocazione dei collegi elettorali.

— Nel bilancio della marina Acton dichiara doversi provvedere sollecitamente alla costruzione di navi di seconda classe, arieti torpedinieri, trasporti, rimorchiatori.

NOTIZIE ESTERE

Austria. È arrivato a Vienna il principe Gorciakoff proveniente da Parigi.

— Il ministro degli esteri Kalnoky si congratulò col ministro Gladstone per i successi dell'esercito inglese nell'Egitto, esprimendo in pari tempo la propria soddisfazione per esser stata in così breve tempo compiuta la guerra, il che offre la possibilità di crearvi delle condizioni normali.

— A San Polten, certa Anna Stalkievicz fu condannata, per uccisione dello sposo, al capestro.

— La *Neue Freie Presse* dedica un articolo interessante all'accoglienza cordialissima, festosa ricevuta dal principe Nikita a Pietroburgo, concludendo col dire: « I nostri piccoli nemici, malgrado mille cortesie ricevute, non divennero nostri amici perchè restarono amici del nostro grande nemico. Abbandoniamo quindi ogni illusione di poter mai rivaleggiare colla Russia nella penisola balcanica. Malgrado le nostre costose combinazioni, non possiamo attenderci dal re Milan e dal principe Nikita che belle parole, dietro le quali si nasconde l'intenzione di danneggiarci. »

Francia. Granville ringraziò Duclerc delle felicitazioni ricevute.

— Il *Memorial diplomatique* assicura che la convenzione anglo-turca è ormai affatto abbandonata. L'Inghilterra si accorderà con la Turchia circa la necessaria organizzazione dell'Egitto. Soltanto la quistione del canale di Suez sarà presentata alla conferenza.

Gladstone domanda la cessione di Porto-Said unitamente alla costa rispettiva.

L'armata egiziana sarebbe congedata.

Il protettorato inglese, evitando l'istituzione d'una camera dei notabili, ristabilirebbe l'ordine, e, qualora l'Europa vi aderisse, l'Inghilterra rinuncerebbe al risarcimento delle spese di guerra.

Germania. Fa sensazione a Berlino un articolo della *Volkszeitung* che biasima i nemici dell'Inghilterra, i quali favoriscono così gl'interessi dei russi.

Inghilterra. Il ministero della guerra prende già le disposizioni pel ritorno del grosso dell'esercito dall'Egitto.

— Il *Times* opina che Arabi, essendo un malfattore politico, deve essere trattato come tale e non come un colpevole comune. L'Inghilterra può in oggi agire con magnanimità, ma ad Arabi non deve essere permesso di restar in Egitto o cercar asilo a Costantinopoli.

— Assicurasi che Wolseley e Adye verranno elevati alla dignità di lordi, avanzeranno a generali d'artiglieria e riceveranno una grande dotazione.

Russia. Un incendio terribile distrusse gran parte del sobborgo di Varsavia, nominato Praga.

Venerdì scoppiò un incendio nella città di Skierhiewice, presso Varsavia, danneggiandola fortemente.

Egitto. Si ha da Alessandria, 16: Giusta notizia attendibile, Malet comunicò a Wolseley, per telegrafo, la lista di sette ribelli principalmente responsabili, il cui arresto immediato è necessario.

Le acque del canale Mahmudie sono notevolmente salite, ma salse in seguito all'entrata del mare per la breccia apertasi presso Mex. 700 operai sono occupati ad allargare l'apertura della Diga presso Kafreldevar, e si spera così di poter aver domani sufficiente quantità di acqua. Si sta riparando la ferrovia presso Kafreldevar, la cui apertura seguirà probabilmente domani.

— I corrispondenti speciali dei giornali di Londra dicono assicurarsi che Arabi e Tulba si siano resi volontariamente. Sono quindi infondate le notizie di insulti che avrebbero subito dalla plebe del Cairo.

— Il Kedivè ordinò l'arresto di Mahmud Sani e di Suleiman che si sono rifugiati nell'Egitto superiore.

— La raccolta del cotone fu abbondantissima; supera ogni speranza.

— Il Kedivè stava conferendo coi capi, quando arrivò la notizia che Arabi pascià era stato catturato.

Tutti, persino i suoi partigiani, si alzarono chiedendo con insistenza che si dovesse appiccarlo.

Fra la popolazione si diffuse dovunque un grido domandando la forca per il dittatore. La maggior parte dei prigionieri egiziani, tutti appartenenti alla fanteria e disarmati, vennero lasciati in libertà. Erano stati reclutati da Arabi e tolti al lavoro dai campi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

XVI anniversario della fondazione della Società operaja di Udine. — *Preludii.* — È da alcuni giorni, che delle Commissioni della Società di *mutuo soccorso ed istruzione* andarono nelle famiglie a raccogliere offerte in danaro e doni per la *lotteria di beneficenza*, che era da tenersi sotto alla Loggia municipale. Molti dei più eleganti tra questi doni dalle bacheche o della libreria Gambierasi attirarono l'ammirazione del pubblico dei due sessi. Colossali avvisi ed i giornali avevano già avvertito il pubblico, che il giorno 17 sarebbe tutto dedicato alla festa della Società di mutuo soccorso ed istruzione.

Peccato, che il primo crepuscolo di tale giornata fosse tuttora oscurato dalle nubi tempestose, e rischiarato più da lampi sinistri che dalla luce dell'aurora prenunzia d'una bella giornata. Ma al tuonare del Cielo vennero a rispondere quasi in atto sfida degli spari dal Castello, mentre la civica banda percorreva le vie entrando anch'essa per la sua parte a dare la sveglia ai cittadini. Eppure la festa si farà! Questo era il senso degli spari di Castello e delle marcie musicali.

La dispensa dei premi alla scuola d'arti e mestieri. — Preparata già alle 8 1/2 col raccogliersi nella sede della Società e col procedere al *Teatro Minerva*, ebbe principio alle 9 ant.

Fu vanto della Società di mutuo soccorso di Udine di avere iniziato la sua vita coll'aggiungere l'*istruzione* alla mutua assistenza. Si vide, che bisognava fare questo primo uso della libertà, venendo in soccorso di coloro a cui aveva fatto difetto prima la scuola. Si supplì colle scuole serali e festive a quello che non avevano fatto prima le elementari e si fece entrare il disegno a sussidiare i mestieri diversi. Ma poi questa scuola assistita dal Governo, dal Municipio, dalle Rappresentanze provinciale e commerciale, assunse il vero carattere di scuola professionale applicata a tutti i mestieri ed al lavoro. Essa ebbe a ventura di trovare nel corpo insegnante dei nostri istituti d'istruzione tecnica e magistrale persone atte ad impartire questa istruzione ed in altri onorevoli cittadini quel valido ajuto e patrocinio, che esercita anche una influenza morale su quelli a di cui profitto s'impartisce l'istruzione e ricevette un bell'avviamento fino dalle prime.

La solennità era assistita dal R. Prefetto e dalle varie cariche e rappresentanze ed associazioni e da un numeroso pubblico, il quale vi prendeva parte con grande compiacenza.

Il conte Fabio Berretta, in un discorso attentamente ascoltato dal pubblico, caratterizzò molto bene l'insegnamento della scuola professionale, mostrando in che va distinta dalle altre scuole. In queste si dà e si cerca un insegnamento, che forma la larga base teorica a qualunque professione; alla professionale d'arti e mestieri ricorre quegli che ha dato già a sè medesimo un'arte, un mestiere, che è già entrato nella vita pratica e vede già da sè quello che ancora gli occorrerebbe di sapere per condursi meglio nell'arte sua. È lo scolare che cerca il maestro e che gli dice quello che gli fa di bisogno, mentre il maestro cerca il miglior modo di giovare alle attitudini individuali, ai desiderii ed ai bisogni di chi vuole istruirsi.

Questa istruzione pratica e professionale serve a nobilitare ogni genere di lavoro, ad accrescere potenza alle arti ed a mestieri, a creare la gara del meglio e produce anche un effetto morale; poichè chi sa qualche cosa di più degli altri conosce anche l'obbligo di distinguersi e come artefice e come cittadino.

Si fece la dispensa dei premi; e poscia il presidente della Società operaja cav. Marco Volpe disse acconcie parole, che furono applauditissime dal pubblico.

Diamo qui sotto l'elenco dei premiati.

Sezione maschile.

Corso I. — Inscritti 200.

Premiati

Con premio di I° grado: Brusutti Giuseppe, orefice — Madrassi Giacomo, tipografo.

Con premio di II° grado: Aviano Angelo, pittore — Del Bianco Enrico, fabbro — Mauro Giuseppe, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Morosiol Giovanni, pittore.

Corso II. — Inscritti 60.

Premiati

Con premio di I° grado: Deluca Teodoro, fabbro.

Con premio di II° grado: Fontana Michele, tappezziere — Mondini Olivo, scrivano — Moro Giuseppe, bandaio — Zanier Sebastiano, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Passon Eugenio, fabbro, per l'aritmetica, geometria e lingua italiana.

Corso III. — Inscritti 24.

Premiati

Con premio di I° grado: Cattarossi Enrico, argentiere — Filipponi Luigi, pittore — Patocco Giuseppe, pittore.

Con premio di II° grado: Daniotti Cesare, bandaio.

Corso IV. Inscritti 8.

Premiati

Con premio di I° grado: Filipponi Giuseppe, pittore — Galliussi Giovanni, muratore — Tunini Angelo, muratore.

Con premio di II° grado: Daronco Virgilio, falegname.

Con premio di III° grado: Mauro Vittorio, falegname.

Sezione femminile.

Premiate

Nella scuola di disegno, inscritte 28. — Con premio di I° grado: Barduscó Giuseppina, (III° anno) — Drouin Angela, (III° anno) — Torrini Armida, (I° anno).

Con premio di II° grado: Brisighelli Anna, (II° anno).

Con menzione onorevole: Bertoli Anna, (II° anno) — Calcinoni Elisa, (I° anno) — Moro Saulina, (II° anno) — Tavesani Elisa, (I° anno) — Vicario Antonia, (II° anno).

Nella scuola di lavori a mano ed a macchina, inscritte 97. — Premiate con premio di I° grado: Brisighelli Anna, per ricamo a colori — Berlese Laura, per ricamo a colori e merli — Petrossi Luigia, per lavori a macchina.

Con premio di II° grado: Calice Teresa, per ricamo in colori — Turchetti Giovanna, per merli — Fabris Maria, per lavori a macchina — Zuccaro Lidia, per ricamo in colori e cucito.

Con premio di III° grado: Bonanni Ida, per merli — Cimador Amelia, per lavori a macchina — De Rossi Anna, per cucito — Driussi Palmira, per mende e merli — Pelizzari Lucia, per cucito.

Con menzione onorevole: Bertoli Anna, Bertoli Santa e Cremese Ernesta, per lavori a macchina — Comaro Giovanna, per ricamo in bianco — Cordoni Maria, per cucito — Feruglio Tranquilla, per ricamo in bianco — Francesconi Giuseppina, idem — Gabreucis Maria, idem — Ruggeri Regina, idem — Tosolini Anna, per cucito — Tunini Anna, per merlo e cucito — Turrini Armida, per merlo in seta — Valentinuzzi Ida, per merlo.

Osservazione. Per lavori ad ago, venne dal Consiglio Direttivo assegnato l'attestato del premio di primo grado anche alle allieve Drouin Angela e Pascoli Maria, considerandole come fuori di concorso pel premio, dacchè vennero già in questa stessa scuola premiate negli anni decorsi con premio di primo grado.

Il Direttore della scuola
G. Falcioni.

L'inaugurazione del gonfalone. — I soci si raccolsero in radunanza generale per votare una modificazione dello statuto secondo la proposta del Consiglio; e poscia al tocco ci fu l'altra solennità dell'inaugurazione del *gonfalone*, egregia opera della socia onoraria signora *Teresa di Lenna*. Il Teatro Minerva era ancora più ribboccante di pubblico, e sarebbe stato difficile il fargliene contenere di più. Era una vendetta, che i cittadini si prendevano contro la pioggia, che ad intervalli continuò a favorirci per tutta la giornata. Era per provarci, che se anche i fiumi straripati non ci lasciavano avere le notizie delle inondazioni altrui, non ci mancavano le nostre.

Si udì prima e dopo della solennità la giovane *fanfara sociale*, che è una delle buone novità introdotte nella Società stessa. Noi avevamo già veduto prima alcuni di quei giovani presentarsi col loro uniforme a prendere i loro premii della scuola professionale; ed avemmo così conferma di quello che pensavamo, che cioè le persone che sanno congiungere al lavoro lo studio sanno per varie guise sollevarsi sulle altre. Le arti del disegno applicate trovarono nella musica un'alleata e le une e le altre esercitano un'azione educatrice sulla classe che lavora.

Secondo il programma, anche in questa seconda fase si alternarono la musica ed i discorsi. Parlarono di nuovo il Presidente, l'Assessore municipale sig. Graziadio Luzzatto, e poscia il cav. Poletti preside del nostro Ginnasio-Liceo, il quale seppe con elette parole indicare lo spirito delle nuove associazioni libere nate colla redenzione della patria nostra, distinguendole dalle arti antiche, e mostrando come dalla Associazione, dal lavoro, dall'istruzione, e dal conseguente esercizio dei diritti politici come cittadini anche di tutti gli operai, ne provenivano delle nuove condizioni del nostro paese, delle quali si mostreranno in appresso gli effetti.

All'atto dello scoprimento del gonfalone si levò un plauso generale per l'egregia persona che fece del ricamo un arte rivale della pittura ed in simili lavori vincitrice. Tale ammirazione venne espressa ottimamente nella seguente iscrizione che venne distribuita.

alla concittadina
TERESA DI LENNA
che
con valentia rarissima
perfezionando
il culto dell'arte gentile
ad Aracne prediletta
precorse
i progressi più arditi del ricamo
maestrevolmente
dipingendo a trapunto d'oro e di seta
il nuovo gonfalone
simbolo di libertà di fratellanza
di fede nel lavoro
oggi
dalla Società generale
di mutuo soccorso
solennemente inaugurato
gli operai udinesi
attestano
ammirazione e riconoscenza

Lo scoprimento del gonfalone venne accompagnato dall'inno della Società, che è il seguente:

Fratelli, la patria redenta c'invita
Redimer noi stessi col sacro lavoro;
Abbiam braccio e core: null'altro tesoro
Osiamo con franca parola vantar.

A tutti feconda è l'opra sudata,
Che ferve costante in mille officine.
Risorga l'industria; e in ogni confine
Oh! possa d'Italia il nome echeggiar.

(Fanciulli)

Noi pure, o padri, noi pur vogliamo
I forti esempi sempre seguir.
Di questa terra l'onor serbiamo,
Dopo i sofferti lunghi martir.

(Padri)

All'opra, o figli! Suole il lavoro
Dar forza all'anima e dignità;
Cercate in esso ampio ristoro,
Qual vi promette la libertà!

(Tutti)

D'una sol madre tutti siam prole,
A lei dobbiamo rispetto e amor:
Concordi e forti essa ci vuole;
Questa bandiera ci unisca ognor!

Esso venne messo in musica egregiamente dal maestro Marchi, che trovò modo di dare la giusta espressione musicale alle parole del prof. cav. Occioni Bonafons, che trattando il tema al modo dei poeti greci, i quali dettarono i cori per le loro feste popolari, trovò una giusta intonazione anche per la musica, la quale facendo entrare nei cori anche i giovanetti delle nostre scuole, aggiunse una nota anche al significato morale della festa, mostrandosi sempre l'arte come fedele compagna dello studio e del lavoro. L'inno fu applauditissimo.

Ed a proposito dell'arte e del Gonfalone, noi dovremmo dire qualcosa dell'*Album* che in questa occasione, colla collaborazione del Circolo artistico, si pubblicò appunto col titolo: *Il Gonfalone*, venendo ad associare anche in altro modo l'arte del disegno e la letteratura alle industrie manufattrici. Ma noi abbiamo già dato il nome dei collaboratori, ed il Gambierasi vi dà l'*Album*, che voi vorrete comperare.

Banchetto. — Ed adesso io dovrei condurvi a pranzo; ma sotto le logge ospitali dell'Ospitale vecchio e della Giustizia nuova c'era posto per 266, dei quali fui uno anch'io, non per tutti quelli del teatro. Intanto potete immaginarvi, che si fecero dei discorsi, e che il tema della giornata ricevette diverse espressioni. Forse ve ne dirò qualcosa di più domani, come vi recherò *per intero* il discorso del *Presidente* del *Consiglio direttivo* della scuola professionale, perchè resti, come merita, a direzione di molti.

E così vi darò relazione anche dei risultati della *Lotteria* e della *Fiera umoristica*, le quali, comunque disturbate dalla pioggia, riuscirono brillanti. S'ebbe uno spettacolo di più, quello di tutte le ombrelle di Udine illuminate dal gaz e dai fuochi di Bengala. Il resto adunque a domani.

Dopo il banchetto di ieri della Società operaia furono inviati i seguenti telegrammi:

A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia
Roma.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, nel celebrare il suo XVI anniversario, manda un riverente saluto allo strenuo difensore della patria e custode delle nostre libertà.

Presidente, **Marco Volpe.**

Quintino Sella — Biella.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, nel celebrare il suo XVI anniversario, ricorda con riverenza al suo Presidente onorario, all'uomo della scienza e del lavoro le benemerenze che ebbe quale suo fondatore.

Presidente, **Marco Volpe.**

Famiglia Garibaldi — Caprera.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, nel celebrare il suo XVI anniversario, ricordando con dolore il suo Presidente onorario, Eroe della Patria, manda un saluto alla sua famiglia.

Presidente, **Marco Volpe.**

A sua Eccellenza il Ministro Zanardelli
Roma.

Società operaia di Udine, riunita fraterno banchetto, invia affettuoso saluto Voi strenuo propugnatore risorgimento morale classi lavoratrici.

Presidente, **Marco Volpe.**

Alla distintissima Teresa di Lenna l'egregio pittore L. Stella ha diretto la seguente lettera:

Distintissima signora.

Oggi invitato dal mio carissimo amico sig. Giovanni Masutti ad ammirare il nuovo Gonfalone di questa Società operaia, ricamato stupendamente dalle di Lei mani mi sento in obbligo di esternarle una parola d'elogio per il suo bellissimo lavoro; nel vederlo rimasi sorpreso al punto che senza tema di esagerazione posso dire che può gareggiare con le più splendide opere d'arte del ricamo dell'epoca, sia per perfetta imitazione, sia per la castigatezza dello stile. La prego, gentilissima signora, a perseverare e continuare a produrre di simili opere, e vada superba di poter appartenere a quelle donne che giustamente possono formare il lustro della patria nostra.

Accetti i sentimenti della mia più profonda stima ed ammirazione con perfetto ossequio le bacio la mano e mi dico

Suo dev.mo
L. Stella.

Onorificenza. Sentiamo che al sig. Marco Volpe presidente della nostra Società di mutuo soccorso e d'istruzione venne ieri annunziato, che gli fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La epigrafe a Garibaldi quale si legge sul palazzo Mangilli, è diversa in qualche parola da quella che noi pubblicammo nel numero di sabato. Non imputabili delle lievi inesattezze, diamo oggi il testo preciso della iscrizione:

AL FIERO NUNZIO
GARIBALDI È SPENTO
IL POPOLO UDINESE
NELLA CONCORDIA SACRA DEL PIANTO
SCRIVE INDELEBILE
IL 1° MARZO 1867
IN CUI
DA QUESTO EDIFICIO
PARLÒ DI PATRIA E DI GLORIA
L'ALTISSIMO EROE

8 GIUGNO 1882.

Dalla Presidenza della Società dei reduci veniamo a sapere che l'avv. De Galateo dott. Antonio terrà una pubblica lettura, in un giorno della corrente settimana, sui seguenti argomenti: *Arnaldo da Brescia* ed il *20 settembre*.

Da apposito avviso attendiamo di conoscere il luogo e l'ora per la detta lettura.

Le conferenze pedagogiche continuano ad Udine; e quanto vi si è trattato verrà mercoledì prossimo recapitolato dal presidente comm. Rosa.

Per l'insegnamento pratico dell'agricoltura nelle Scuole rurali. Ieri i maestri elementari qui convenuti alle conferenze pedagogiche hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I maestri che intervengono alle lezioni conferenze di agraria pregano il ministro della pubblica istruzione che inviti i Comuni ad assegnare ad ogni Scuola rurale un terreno di almeno 200 metri q. ad uso orto modello.

« Frattanto interessano il D.r Viglietto a trattare questo argomento nella nostra Provincia per mezzo della stampa locale, onde ottenere che da noi la istituzione più prontamente si effettui. »

Oggetto di molti discorsi è un fatto, che ci venne raccontato a questo modo. Si dice che il podestà di Versa abbia ricavato da un cocchiere, che tornava da Monfalcone, ch'egli vi aveva condotto da Udine due forastieri, i quali avevano cercato di evitare le strade dove ci sono le dogane; per cui detto podestà avrebbe fatto arrestare, o piuttosto arrestato egli medesimo detto cocchiere; il quale, poscia a Monfalcone avrebbe riconosciuto, mentre mangiava all'osteria, uno dei due ch'egli aveva condotto. Questi, vedendo i gendarmi venuti ad arrestarlo avrebbe tirato col revolver contro uno di essi, che lo colpì col fucile e lo arrestò. Si cercava poi l'altro. Dicesi che l'arrestato abbia confessato di essere un certo Rossi di Cesena. Quale fosse il motivo di andare per vie nascoste nessuno lo sa dire. Qualcheduno crede, che siano disertori, altri rei di qualche delitto. Ma finora tutto è congetture, e null'altro, anche se si disse da taluno, che avessero altri scopi.

Sappiamo poi che si fecero altri arresti a Buttrio.

Personale giudiziario. Il dott. Riccardo Scarpa, Vicepretore di Pordenone, fu nominato Giudice aggiunto presso il Tribunale di Ferrara.

All'egregio magistrato, che ottenne un ben meritato guiderdone alla sua intelligente solerzia, facciamo di cuore le nostre più sincere congratulazioni, certi che

il Tribunale di Ferrara fa in lui un ottimo acquisto.

Rettifica. Riceviamo da Gemona, in data del 17 corr.

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Devo rettificare un fatto erroneo del cenno *Prodromi elettorali* che lessi nel numero di ieri.

«Io non mi posi alla testa del movimento elettorale per sostenere la mia candidatura, ma venni eletto a far parte di una Commissione locale dopo che dichiarai ai presenti di non accettare la candidatura».

Se credo di rettificare Ella pure, Le sono grato.

Sono colla solita stima

dev.mo
L. avv. Dell'Angelo.

Espressioni di gradimento. Prima di partire da Pordenone il conte Pianell indirizzò una lettera al ff. di Sindaco per *esternargli il suo vivo compiacimento per la festevole accoglienza fatta dai cittadini di Pordenone alle truppe al loro arrivo e per le cortesi simpatie da tutti dimostrate durante la loro permanenza.*

Anche il colonnello comandante il reggimento Caserta espresse eguali sentimenti verso la cittadinanza pordenonese a nome proprio e degli ufficiali, aggiungendo che tutti si auguravano di ritornare nel venturo anno a Pordenone.

Con altra lettera diretta al Prefetto della Provincia, il generale Pianell dichiarava *essergli stata cagione di grande soddisfazione* la cordialissima accoglienza ricevuta dalle truppe in tutte le località nelle quali hanno preso accantonamento durante le manovre, ed esprimeva al R. Prefetto i suoi ringraziamenti *nello intendimento di farli a tutte le Rappresentanze dei rispettivi Comuni.*

Piene dei fiumi. Anche nella nostra Provincia i fiumi e torrenti, ove minacciano, ove hanno già prodotto dei gravi danni.

Il Cosa ha demolito l'argine del nuovo ponte.

Gravi guasti prodotti alla strada del Canale di Gorto hanno interrotto le comunicazioni fra Villa Santina e Forni Avoltri.

Il Tagliamento ed il Fella, straordinariamente ingrossati, fanno temere altre disgrazie.

A Pordenone lo Stabilimento Amman e Wepfer fu allagato fino all'altezza delle finestre del piano terreno.

Contrariamente alla voce corsa, non il ponte sul Piave, ma un tratto di ferrovia in vicinanza al ponte sarebbe stato portato via dalle acque irrompenti. La ferrovia essendo in quel punto costrutta ad argine, l'acqua corrodendola e battendola in breccia la fece crollare, lasciando campati in aria i binarii.

Servizio straordinario postale. Il signor Direttore Provinciale delle Poste ci comunica che stante l'avvenuta interruzione sulla linea ferroviaria Conegliano-Treviso, da ieri sera venne stabilito un servizio straordinario postale tra Conegliano e Treviso (unica via ancor libera) da dove le corrispondenze avranno regolare corso per qualunque destinazione.

Muraglia crollata. In seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, il muro in costruzione sul colle del Castello dalla parte del Giardino è, sabbato sera, crollato. Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Collegio-Convitto di Cividale. Col primo ottobre si apre la iscrizione degli alunni esterni a quelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche pareggiate alle regie.

Esattoria di Paluzza. Giusta avviso 6 corr. della R. Intendenza di Finanza avrà luogo presso questa Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 28 settembre corr. un esperimento d'asta per il conferimento all'esercizio dell'esattoria consorziale di Paluzza durante il quinquennio 1883-87. L'aggio in base al quale si aprirà l'incanto è di L. 2:80 per ogni cento lire di riscossione delle imposte, sovrimposte, tasse comunali, camerali e dei consorzi speciali, e di L. 1.50 per ogni cento lire di riscossione delle altre entrate dei Comuni consorziati. L'ammontare presunto delle riscossioni annue è di l. 105039, quello della cauzione è di l. 51000 ed infine quello del deposito da farsi per concorrere all'asta è di l. 2100.

Nomina onorifica. L'egregio maestro di musica sig. Corrado Carradori di Pordenone venne testè eletto socio corrispondente della R. Accademia *Raffaelo* in Urbino.

Corte d'Assise. Nel 5 giugno 1881 in Muinta, frazione del Comune di Tramonti di Sotto, certo Silvestro Miniutti veniva ferito da certo Agostino Croatto suo conterraneo con arma da taglio e punta e con cinque lesioni, due delle quali gravissime, anzi due delle stesse avevano perforato la pleura ed il polmone a segno tale che una candela avvicinata alle ferite nei movimenti respiratori si spegneva. Il ferito accusò di persona autore del fatto l'Agostino Croatto.

Istruito il processo il Croatto, ammise il fatto del ferimento; disse però di averlo commesso in istato di legittima difesa perchè aggredito dal Miniutti.

L'istruzione del processo ebbe ad accertare che la difesa legittima, accampata dal feritore, si presentava improbabile.

Il Croatto tratto all'udienza delle Assise, ma in vista dei dubbi sorti sullo stato mentale del medesimo, venne rinviato il dibattimento per una perizia medica, dalla quale risultò essere il Croatto Agostino di mente sana, però in un grado d'intelligenza molto basso.

La discussione del processo ebbe luogo nei giorni 13, 14, 15 corr. L'accusato era difeso dall'avv. dott. Gio. Andrea co. Ronchi. Furono assunti 15 testimoni d'accusa e 4 di difesa, due periti medici d'accusa ed uno di difesa.

I giurati ritennero colpevole l'Agostino Croatto di assassinio mancato, commesso in istato di mente sana, accordandogli le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Croatto alla pena dei lavori forzati per anni 16 e negli accessori di legge.

L'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo avrà luogo domenica 24 corr. Pubblicheremo domani il programma della festa.

Da Chiusaforte a Tarcento. *Appendice al Congresso di Chiusaforte.* Delle gite accennate nel programma del Congresso una sola fu compiuta, quella di Raibl, da due soli alpinisti. Quella stessa fissata alla capanna Brazzà, fu modificata, e la inaugurazione del ricovero fu fatta da lontano. Ciò, perchè, a motivo del fieno bagnato, la dimora alla capanna era impossibile; d'altra parte era preferibile percorrere località nuove, una volta che la visita ai ghiacciai del Canino era difficile per ordinari camminatori. Quindi i soci Marinelli, Manfredini, Fabris e Capellani, accettando il programma del primo fra essi, la mattina del 10 da Chiusaforte per Ciut degli Uomini in 6 ore salirono l'Indrinizza (1900 c. a.), donde poscia calarono a Resia. La salita fu facile, ma faticosa, e sul crestone del monte (dove venne incontrata ed uccisa una vipera) anche in qualche punto pericolosa. La vista bella a tramontana, nebbiosa sulla sommità verso mezzodì, ma poi netta anche da questa parte. Discreta la raccolta degli edelweis. La intera escursione durò 13 ore e 1|2; ma dedottine i riposi, può calcolarsi in 11 ore di marcia effettiva.

Da Resia tre dei soci calarono alla ferrovia. Il professore Marinelli, raggiunto ivi dal socio Romano, reduce da Raibl, proseguì col nuovo compagno l'itinerario fissato. Quindi la mattina dell'11 per Gniva, Lisgnaza, il Suipotoch e la casera di Pianinizza in 5 ore venne raggiunta la forca di Pianinizza (m. 1840 c. a.); seguendo dapprima un buon pendio, poscia traversando larghi franoni, da ultimo rampicandosi per un erto muraglione.

Dalla forca, che divide il M. Muti dal M. Ciadin, il Marinelli, in venti minuti di ardua traversata, parte lungo il crestone, parte scendendo e risalendo l'accennato muraglione, raggiunse una fra le cime orientali del Ciadin, che misurò. Rinnovata la raccolta degli edelweis, ammirato il vasto panorama, i due alpinisti si congiunsero poco sotto il passo, d'onde, lasciando a dritta Pian di Tapou, per Tanataviele raggiunsero verso le 3 pom. le sorgenti del Torre, dalla proverbiale freschezza (8.°). Alle 6 1|2 pom. toccavano poscia Tarcento. Anche questa seconda marcia avea durato 13 ore, delle quali 10 di cammino effettivo.

Essa però, con dormita a Resia, è consigliabile agli alpinisti anche quale gita sociale, ma non è certamente da proporsi a chi soffra di capogiro.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani variata rappresentazione.

Dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere il giorno 16 corr. alle ore 3 pom. in Osoppo, **Teresa Miotti** ved. **Pravisani** nella non grave età d'anni 63.

I figli Giovanni ed Albano, le figlie Caterina maritata Leoncini ed Antonietta ved. Passamonti, il genero Pietro Leoncini e le nuore Giacomina Padovani ed Angelina Squarini, dolentissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi arrivando al piazzale esterno di Porta Gemona alle ore 2 pom. precise per proseguire direttamente al Cimitero monumentale di S. Vito.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 10 al 16 settem.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 3
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. 3
Totale n. 13

Morti a domicilio.

Giovanna Mazzolini-Totis fu Giacomo di anni 79 att. alle occ. di casa — Giuseppe Coppitz fu Leonardo d'anni 50 possidente — Teresa del Zotto di Giuseppe di mesi 3 — Alba Migotti di Vincenzo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Sardi-Coradazzi fu Bortolo di anni 75 att. alle occ. di casa — Girolamo Treves fu Angelo-David d'anni 40 negoziante — Giovanni Mizzaro fu Osualdo d'anni 61 agricoltore — Filomena Miconi fu Giovanni di anni 21 contadina — Elena Isma di giorni 19 — G. B. Scandolo fu Osualdo d'anni 50 agricoltore — Carolina Sclafani di giorni 1.

Totale n. 11
dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Leonardo Gigantin pilatore di riso con Lucia Disnan contadina — Pietro Del Zotto agricoltore con Maria Rizzi contadina — Andrea Oscario ortolano con Caterina Vacchiani serva — Giuseppe Ceschiutti librario con Giuseppina Bertogna sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Vittorio co. De Raymondi di Torricella tenente di cavalleria con Carlotta Moretti possidente — Antonio Nadalutto facchino con Giuseppina Greatti att. alle occ. di casa — Giovanni Comino inserviente ferroviario con Lucia Sivian setaiuola — Augelo De Cecco agricoltore con Maria Casarsa contadina.

FATTI VARII

L'ultimo dono di Arnaldo. La lotteria della città di Brescia ha già fatto due felici, senza calcolare i molti soddisfatti. Adesso il 26 settembre, con l'ultima estrazione, la Fortuna si prepara a fare un felicissimo: con un biglietto, di quasivoglia colore, questo ancora ignoto fortunato mortale guadagnerà lire 100,000.

R. Scuola di Viticoltura di Conegliano. Col 2 di ottobre incominciano presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano gli esami di riparazione tanto di promozione che di licenza. Il giorno 9 si tengono invece gli esami di ammissione al 1° anno del Corso superiore per tutti i giovani che non sono muniti di regolare licenza dal Ginnasio o dalle Scuole Tecniche regie o pareggiate. Il cominciamento regolare delle lezioni, ha luogo il giorno 16 di ottobre; attualmente i giovani più anziani fanno la loro pratica nelle operazioni di vinificazione. L'iscrizione dei figli di coloni e castaldi inviati dai proprietari maggiori, come allievi del Corso inferiore o pratico, si fa in questo frattempo. Programmi dettagliati vengono spediti dalla Direzione della Scuola.

Un fatto tragico. Si ha dall'Ungheria la notizia di un fatto tragico. A Kapolna, comitato di Borsod, avvenne il 14 corr. un atto di giustizia alla Lynch. L'esecutore steorale, insultato dagli abitanti, sparò 2 colpi di revolver contro i suoi aggressori, e ne uccise due. Fatto ciò, dovette fuggire in una casa, ma alla stessa fu appiccato il fuoco e l'esecutore perì tra le fiamme. Per ristabilire l'ordine fu mandato militare da Miskolz a Kapolna.

Notizie più recenti in data del 16 dicono che la casa non fu incendiata ma minata con dinamite e che l'esecutore vedendo di non poter fuggire si suicidò.

Si fecero alcuni arresti.

ULTIMO CORRIERE

Grecia e Turchia.

Ad Atene dicesi imminente la ripresa delle ostilità a cagione della mala fede dei turchi.

Regna grande agitazione nella cittadinanza; il governo fa armamenti attivissimi.

Si mandarono alle truppe a Volo; si affretta il compimento delle fortificazioni di Arta. Il generale Soutzo sostituisce Grivas nel comando delle truppe che si trovano alla frontiera.

TELEGRAMMI

Berlino, 17. È smentita la morte del socialista Bebel.

La diplomazia non crede all'egoismo inglese, sì bene, assicurata dalla lealtà non ancora tradita, ritiene possibile una soluzione tranquilla della vertenza egiziana.

Bukarest, 16. Per dopo domani sono attesi a Giusgewo 52 cannoni Krupp, ordinati alla fonderia omonima dal governo rumeno.

Madrid, 15. Il governo spagnuolo avendo sollecitato il governo italiano perchè non indugi a proporre l'ammissione della Spagna al servizio collettivo di sorveglianza dal Canale, ebbe da Roma la risposta che l'Italia pure essendo disposta a prendere l'iniziativa della proposta, se così pensano le altre potenze, stimerebbe prematuro di ciò fare prima che non sia intervenuto tra i comandanti rispettivi un accordo sull'ordinamento di quel servizio, essendo allora soltanto il momento opportuno di stabilire quali governi debbono parteciparvi.

Alessandria, 16. I delegati del Cairo ricevono lettere di Arabi e di altri membri del governo degli insorti, offerenti di sottomettersi al kedive. Questi ricusano di ricevere le lettere.

S'istituirà in Cairo un tribunale per giudicare i capi degli insorti che saranno difesi da avvocati. Mahmud Barudi e Soliman Sami, principale autori dell'incendio d'Alessandria, fuggirono nell'alto Egitto. Il kedive preparasi ad andare al Cairo

Costantinopoli, 16. È smentito che il sultano abbia felicitato Wolseley.

Londra, 17. Fu ordinato di bombardare Damietta se rifiuta la resa.

La situazione ritienesi tranquilla.

Si spera che la Francia e la Germania lascieranno fare, e non si teme l'iniziativa russa, perchè l'Europa ne vedrebbe ben tosto le mire egoistiche tendenti alla rovina della Turchia.

Parigi, 16. Giovedì notte vi furono grandi terremoti a Rupt, Vecoux ed in altre località dei Vosgi.

Gli operai delle saline di Villeroi e di Meze si sono messi in sciopero.

Lo storico Duruy, ex ministro dell'istruzione sotto l'impero, essendo a caccia ricevette una scarica di piombo nel viso. Si crede però che potrà guarire fra breve.

Varroy, ex ministro di grazia e giustizia, è moribondo.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 *settembre* 1882.

Venezia	78	25	90	39	46
Bari	80	71	28	30	43
Firenze	61	44	26	53	48
Milano	56	63	37	2	22
Napoli	56	80	45	63	55
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	1	33	8	12	13
Torino	5	42	79	86	45

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

ANTICA FONTE PEJO

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

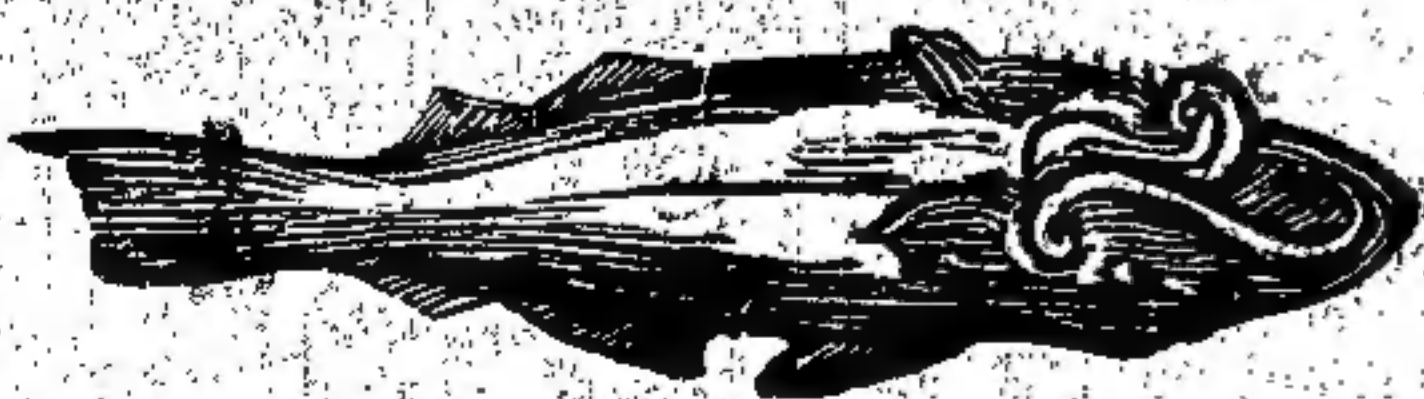
UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO – MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. – ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO-JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

22 Settembre partirà il vapore COLOMBO
27 Settembre partirà il vapore BOURGOGNE

3 Ottobre partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Ottobre partirà il vapore FRANCE
22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMED O nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA | Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine. 68

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5900 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5 51

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.